

Ricerca del 24-06-17

Testo cercato: 'causin'

Intervallo di ricerca: dal 24-06-17 al 25-06-17

24/06/17 Stampa Torino	49 La commissione periferie "Un modello la gestione di Torino"	<i>Rossi Andrea</i>	1
24/06/17 Repubblica Torino	6 "Le periferie di Torino non sono degradate come in altre città"	<i>Guccione Gabriele</i>	2

I parlamentari promuovono l'era Fassino

La commissione periferie “Un modello la gestione di Torino”

ANDREA ROSSI

Tra pochi giorni sarà trascorso un anno dall'insediamento di Chiara Appendino al piano nobile di Palazzo Civico. Un anno cominciato con una travolgente cavalcata nelle periferie: campagna elettorale martellante, le due città (le code ai musei e alle mense dei poveri) da ricucire, il degrado da colmare, l'incuria da sanare. Alla fine, proprio il voto dei quartieri di frontiera ha orientato il ballottaggio punendo l'amministrazione guidata da Piero Fassino e garantendo il trionfo ai Cinquestelle, segno che da tempo covava un malessere reale che ha trovato sfogo nel voto e nella promessa di un cambio radicale di paradigma.

Adesso per il centrosinistra arriva una sorta di rivincita postuma. Non dai torinesi, bensì dalla commissione parlamentare sulle periferie. Dopo aver visitato altre cinque città - Roma, Napoli, Milano, Bologna e Bari - è approdata a Torino e alla fine di due giorni di sopralluogo tra i campi rom, Vallette, Barriera di Milano, Falchera e Mirafiori, e dopo aver incontrato amministratori e associazioni, ha concluso che qui non è poi così male. Anzi: «Torino è una città che negli anni ha saputo investire sulle periferie, è un modello positivo, sono stati fatti investimenti importanti, c'è stata una cura amministrativa che ha impedito che si verificassero criticità forti come è avvenuto in altre città, ad esempio Roma». Parola di Andrea Causin, deputato di Forza Italia e presidente della commissione, al termine

della giornata di audizioni in prefettura cui partecipavano gli altri membri della commissione: Paolo Gandolfi e Andrea Demarie del Pd e Laura Castelli del Movimento 5 Stelle. Erano presenti anche alcuni esterni, come la deputata Paola Bragantini e la consigliera regionale Nadia Conticelli, entrambe del Pd, ex presidenti delle circoscrizioni 5 e 6.

Da modello fallito a modello virtuoso: un paradosso. O, più semplicemente, la constatazione del fatto che i problemi di Torino esistono ma vanno contestualizzati nel panorama italiano, evidentemente più critico. «Le periferie sono realtà sempre più complesse», spiega Causin, «ma è evidente che a Torino c'è sempre stato un buon coordinamento tra le istituzioni, anche in tempi recenti». In pieno clima ecumenico la commissione promuove anche le azioni della nuova amministrazione: «Gli interventi fatti per impiegare i fondi stanziati dal Bando periferie possono diventare un modello replicabile in altre città», ragiona il presidente. «Sono infatti stati usati indicatori del territorio come disoccupazione, il degrado degli edifici e la dispersione scolastica che rispondono ai bisogni emersi dalla cittadinanza».

Alla fine dei sopralluoghi nelle città la commissione presenterà una relazione al Parlamento: «L'obiettivo è raccogliere elementi e suggerimenti da dare al governo su questa delicata materia, un tema molto serio sul quale non si possono fare speculazioni», spiega Laura Castelli. [A. ROS.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'incontro
 I deputati Laura Castelli
 e Andrea Causin
 con il prefetto di Torino
 Renato Saccone



GIUDIZIO POSITIVO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER DUE GIORNI SOTTO LA MOLE. SENTITA ANCHE LA SINDACA

“Le periferie di Torino non sono degradate come in altre città”

Fassino: “Riconosciuto il lavoro di questi anni. E ora basta con certi giudizi caricaturali”

GABRIELE GUCCIONE

BUONA parte della sua campagna elettorale, Chiara Appendino l'aveva incentrata sulle periferie, sul loro degrado, e la necessità di mettere mano a un imponente piano per la loro riqualificazione. Un anno dopo la commissione parlamentare d'inchiesta sulle periferie, al termine della tappa torinese, dopo aver toccato Roma, Napoli, Milano, Bologna e Bari, ridisegna quel quadro, e dà sulla questione un nuovo, e forse più relativo giudizio, promuovendo Torino. «Una città – ha detto ieri il presidente della commissione e deputato di Forza Italia, Andrea **Causin** – che evidenzia una cura amministrativa sulle periferie che ha impedito si verificassero criticità forti riscontrate, invece, in altre grandi città». Un lavoro nato, per la verità, ventiquattro anni fa con la giunta comunale di Valentino Castellani, e continuato negli anni, fino all'ultima amministrazione comunale Cinque Stelle: «Che – ha sottolineato **Causin** – ha redatto un piano periferie che può diventare un modello replicabile in altre città». Parole che inorgoliscono l'ex sindaco Piero Fassino: «**Causin** autorevolmente ha riconosciuto l'impegno di diversi anni della amministrazione comunale di Torino a favore delle periferie. Dopo un riconoscimento così chiaro mi auguro siano definitivamente abbandonate le caricature faziose con cui troppo spesso si sono volute rappresentare le periferie della nostra città».

Tra ieri e l'altro ieri la commissione ha visitato i campi rom di via Germagnano e strada dell'Aeroporto, i quartieri Vallette, Falchera, Barriera di Milano, Borgo Dora e Mirafiori, ha incontrato le associazioni del territorio, dalla Caritas al Sermig, e ha ascoltato in audizione la sindaca Appendino, i primi cittadini di Moncalieri e Nichelino, Paolo Montagna e Giampietro Tolardo, il prefetto Renato Saccone, il questore Angelo Sanna, l'assessora regionale Monica Cerutti, ma anche il sociologo Bruno Manghi e il docente Luca Davico.

Al termine della visita il bilancio è dunque positivo. Pur evidenziando criticità tipiche di altre città italiane, come il crescente impoverimento della popolazione, a Torino: «È evidente che la periferia ha avuto il segno della continuità amministrativa, con un forte investimento e una grande cura, nonostante il difficile quadro contabile». Parole che evidenziano un giudizio positivo sull'operato degli ultimi vent'anni del centrosinistra a Torino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



UN ANNO FA

Il giudizio negativo sulle periferie torinesi che Chiara Appendino aveva dato lo scorso anno in campagna elettorale è stato modificato dall'analisi della commissione parlamentare

